

Referendum Costituzionale I lavoratori dicono NO

La posta in gioco di questa riforma è **politica**. Rafforzare il potere e velocizzare le decisioni non serve a ostacolare i processi di impoverimento e sfruttamento di noi che lavoriamo ma a **rimuovere con facilità sempre maggiore gli ostacoli che si oppongono** a questi processi e **all'arricchimento più facile degli imprenditori**.

È il coronamento e rafforzamento di quelle **leggi autoritarie, ingiuste e che vanno contro ai bisogni del popolo** che questo governo (e quelli precedenti) hanno messo in atto negli anni. Gli esempi concreti non mancano.

Quanti di noi sono stati licenziati e poi riassunti col contratto a tutele crescenti per poter essere più ricattabili. I **licenziamenti** per giusta causa e per giustificato motivo soggettivo sono passati in due anni da 35 a 46 mila: il **31% in più**.

Quanti di noi hanno visto amici/amiche e colleghi/colleghe **morire** per errori dovuti alla stanchezza per il troppo lavoro, o per la poca sicurezza, mentre faticavano per portare a casa i soldi per la famiglia, come Fabiano, l'operaio morto a Salerno l'altro ieri schiacciato da un macchinario. Nel 2015 sono stati il **16% in più**.

Quanti hanno visto vecchi lavori svolti da nuove persone pagate coi **voucher**, che non sono validi ai fini pensionistici e scaricano sulla sanità pubblica eventuali costi sanitari. **Nel 2015 coprivano il 10% del lavoro dipendente** e sono in aumento.

Quanti di noi lavorano tanto per **portare a casa una miseria**, senza tutele e diritti azzerati, come i lavoratori Foodora che hanno deciso di ribellarsi al cottimo di 2,7€ a consegna e le spese tutte a loro carico.

Quanti di noi lavorano e devono **sperare che il padrone non cambi idea**, non decida che è più conveniente spostare altrove l'azienda perché così guadagnerà di più, come nel caso dei lavoratori Almagora di Roma e Palermo, e degli operai della General Electric di Sesto San Giovanni. Loro lottano mentre Renzi dice ai grandi capitalisti che possono venire in Italia perché i lavoratori costano meno.

Tutta questa **precarietà**, tutto questo **lavorare di più per guadagnare di meno**, mentre altri/altre di noi vengono **lasciati a casa** in nome del maggior profitto dell'azienda, tutta questa **insicurezza** sui posti di lavoro, queste **spese** che aumentano, sono il frutto delle politiche di questo e dei governi precedenti (Jobs Act, Sblocca Italia, Piano casa...). **Vogliamo poter decidere senza contrasto nuovi tagli e nuove ricette amare, ma solo per i lavoratori.**

Dimostriamo loro che **NON CI STIAMO**.
IL 4 DICEMBRE ANDIAMO A VOTARE E DICIAMO NO!



Referendum Costituzionale I lavoratori dicono NO

La posta in gioco di questa riforma è **politica**. Rafforzare il potere e velocizzare le decisioni non serve a ostacolare i processi di impoverimento e sfruttamento di noi che lavoriamo ma a **rimuovere con facilità sempre maggiore gli ostacoli che si oppongono** a questi processi e **all'arricchimento più facile degli imprenditori**.

È il coronamento e rafforzamento di quelle **leggi autoritarie, ingiuste e che vanno contro ai bisogni del popolo** che questo governo (e quelli precedenti) hanno messo in atto negli anni. Gli esempi concreti non mancano.

Quanti di noi sono stati licenziati e poi riassunti col contratto a tutele crescenti per poter essere più ricattabili. I **licenziamenti** per giusta causa e per giustificato motivo soggettivo sono passati in due anni da 35 a 46 mila: il **31% in più**.

Quanti di noi hanno visto amici/amiche e colleghi/colleghe **morire** per errori dovuti alla stanchezza per il troppo lavoro, o per la poca sicurezza, mentre faticavano per portare a casa i soldi per la famiglia, come Fabiano, l'operaio morto a Salerno l'altro ieri schiacciato da un macchinario. Nel 2015 sono stati il **16% in più**.

Quanti hanno visto vecchi lavori svolti da nuove persone pagate coi **voucher**, che non sono validi ai fini pensionistici e scaricano sulla sanità pubblica eventuali costi sanitari. **Nel 2015 coprivano il 10% del lavoro dipendente** e sono in aumento.

Quanti di noi lavorano tanto per **portare a casa una miseria**, senza tutele e diritti azzerati, come i lavoratori Foodora che hanno deciso di ribellarsi al cottimo di 2,7€ a consegna e le spese tutte a loro carico.

Quanti di noi lavorano e devono **sperare che il padrone non cambi idea**, non decida che è più conveniente spostare altrove l'azienda perché così guadagnerà di più, come nel caso dei lavoratori Almagora di Roma e Palermo, e degli operai della General Electric di Sesto San Giovanni. Loro lottano mentre Renzi dice ai grandi capitalisti che possono venire in Italia perché i lavoratori costano meno.

Tutta questa **precarietà**, tutto questo **lavorare di più per guadagnare di meno**, mentre altri/altre di noi vengono **lasciati a casa** in nome del maggior profitto dell'azienda, tutta questa **insicurezza** sui posti di lavoro, queste **spese** che aumentano, sono il frutto delle politiche di questo e dei governi precedenti (Jobs Act, Sblocca Italia, Piano casa...). **Vogliamo poter decidere senza contrasto nuovi tagli e nuove ricette amare, ma solo per i lavoratori.**

Dimostriamo loro che **NON CI STIAMO**.
IL 4 DICEMBRE ANDIAMO A VOTARE E DICIAMO NO!

